



APVE Sezione di Torino (Italgas)

La nostra storia

Agli inizi del 1800 le città europee non disponevano di sistemi per illuminazione pubblica, nelle abitazioni si usufruiva prevalentemente candele e lampade ad olio.

Avventurarsi per la città di notte era piuttosto pericoloso, si utilizzavano carrozze pubbliche o private, ci si faceva accompagnare da parenti o domestici o guardie del corpo, si poteva avvalersi della collaborazione di "portatori" di lanterne" per illuminare il cammino.

Verso la fine degli anni "trenta" un gruppo di ingegneri lionesi concepì il progetto di introdurre a Torino un nuovo sistema di illuminazione mediante "gas idrogeno carbonato". L'iniziativa aveva alle spalle radici e motivazioni molto solide visto il successo ottenuto nell'illuminazione nella città di Lione.

Il "gas illuminante" si otteneva principalmente dalla distillazione del litantrace; sotto l'azione del calore il fossile si trasforma in carbone spugnoso detto coke e libera al tempo stesso una miscela aeriforme che dopo opportuna depurazione può essere utilizzata per l'illuminazione. A seconda della proprietà fisiche del carbone varia anche la qualità di gas prodotto, la sua luminosità e la consistenza del coke residuo. Il carbone ricavato veniva utilizzato come combustibile per attivare la distillazione ma poteva anche essere fonte di attività commerciale di vendita nel vasto mercato degli usi domestici; esso veniva preferito al litantrace perché bruciava senza fumo e con maggiore intensità calorica.

Il 30 aprile 1837 un gruppo di tecnici finanziari piemontesi e lionesi chiese al Consiglio Generale di Torino l'autorizzazione per costituire una Società intitolata "COMPAGNIA PER ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTA' DI TORINO" (Regio decreto del 12 settembre 1837 firmato da Carlo Alberto) con sede nell'area di Porta Nuova.

Successivamente l'8 maggio 1851 si costituisce una seconda Società denominata SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE PER ILLUMINAZIONE A GAS DI TORINO (Decreto reale 2 giugno 1851 firmato da Vittorio Emanuele) con sede nell'area di Borgo Dora.

Il 26 aprile 1856 queste due Società si fusero in una unica SOCIETA' CONSUMATORI GAS LUCE DI TORINO.

Una terza società si costituì il 10 febbraio 1862 come SOCIETA' ANONIMA CONSUMATORI GAS LUCE DI TORINO che ricapitalizzata nel 1863 col nome di "SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS" con sede nell'area di Borgo Vanchiglia.

A partire dal 1863 dunque le società in Torino sono:

- la SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS che continua a gestire l'officina di Borgo Dora mentre quella di Porta Nuova viene progressivamente abbandonata e negli anni successivi abbattuta.
- la SOCIETA' CONSUMATORI GAS LUCE DI TORINO che gestisce l'officina di Vanchiglia.

Successive liti tra le due Società indussero il Comune di Torino nel 1865 ad intervenire per definire il territorio di competenza della pubblica illuminazione; alla SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS fu assegnata la parte occidentale di Torino.

Nel 1892 il Comune di Torino comincia ad esercitare delle pressioni per una diversificazione degli impianti di illuminazione pubblica, a Torino l'energia elettrica fa la sua prima apparizione nel 1888 con una piccola centrale elettrica di 735 KWh.

Nel 1896 viene fondata la SOCIETA' ELETTRICA ALTA ITALIA.

Nel corso del primo decennio del 1900 la concorrenza dell'energia elettrica si fa sentire in termini sempre più intensi e pure l'atteggiamento delle autorità pubbliche cambia di segno. L'illuminazione non poteva più rappresentare la voce principale dei consumi a gas, per compensare il declino occorreva trovare nuovi sbocchi commerciali, acquisire nuovi clienti e nuove strategie commerciali.

Nel 1911 Torino raggiungeva 415.000 abitanti manifestando i primi sintomi di una crescita economica che avrebbe assunto nel tempo cadenze sempre più impetuose.

Nel 1925 le due società concorrenti si fusero in una nuova struttura industriale di scala nazionale mantenendo il nome dell'attuale ITALGAS.

L'ITALGAS pertanto si orienta più decisamente che in passato verso l'erogazione di altri servizi ad uso domestico, commerciale e industriale, da quelli per riscaldamento a quelli per la forza motrice.

Il Presidente dell'ITALGAS Frassati si pone il problema del metano portandolo all'attenzione dei soci nell'assemblea del 1949 ma si ritenne che non fosse ancora giunto il momento di impegnarsi più attivamente nell'utilizzazione diretta del metano.

Enrico Mattei comparso sulla scena italiana, aveva già dato prova di voler procedere speditamente dopo i primi ritrovamenti di gas naturale in Val Padana, nel 1953 nasce l'ENI.

Negli anni 50 l'officina di Vanchiglia è allacciata al metanodotto SNAM proveniente da Cortemaggiore. Nel 1966/67 la SNAM acquisisce il 30% del capitale ITALGAS e dal quel momento il potere decisionale viene esercitato dagli uomini dell'ENI, l'ing. MOLINARI Direttore Generale SNAM assume anche la carica di Amministratore Delegato dell'Italgas.

Nel 1971 inizia la metanizzazione della città di Torino che coinvolgerà più di un milione di utenti e durerà circa due anni. Torino sarà la prima città europea con più di un milione di abitanti ad esser trasformata a metano.

Nel 1976 alcuni dipendenti Italgas e alcuni pensionati intraprendono i primi contatti con la Direzione Aziendale per dare l'avvio a un'associazione apolitica, aconfessionale, a sindacale, senza scopo di lucro rivolta ai lavoratori dipendenti pensionati e collocati a riposo denominata "GRUPPO ANZIANI ITALGAS". IL 27 giugno 1977. Si costituisce la prima assemblea del GAI con relativo statuto così articolato:

L'Associazione è costituita da dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas (Società Italiana per il Gas, Consociate, Collegate) che abbiano i seguenti requisiti:

- 20 anni di servizio effettivo presso un'azienda del gruppo
- Collocati a riposo per aver raggiunto il limite di pensionabilità
- Collocati a riposo anticipatamente per invalidità al lavoro
- Soci simpatizzanti e dipendenti in servizio aventi un'anzianità di almeno 15 anni di servizio.

Il gruppo persegue i seguenti scopi:

- Creare e mantenere vincoli di solidarietà fra i soci, adottandosi affinché siano efficacemente tutelati la dignità morale che di legittimi interessi degli anziani
- Assistere nel limite delle possibilità i soci che si trovino in particolari condizioni
- Studiare e proporre all'azienda iniziative intese a procurare ai Soci benefici di ordine morale ricreativo e materiale
- Indire riunione di altre sedi al fine di favorire a cordiali rapporti di colleganza;
- Promuovere attestazioni di solidarietà ai Soci quando lasciano il servizio ed in particolari circostanze
- Procurare ai Soci assistenza e facilitazioni anche estranee all'ambito aziendale.

Nel 2006 su indicazione della Direzione Generale dell'Italgas vengono presi i primi contatti con l'APVE di San Donato Milanese nella persona di allora Presidente Ing. Muzzin al fine di essere inseriti nel loro sodalizio come peraltro previsto al punto 3 dello Statuto.

Tre anni dopo 2009 la Sezione di Torino entra a far parte, a tutti gli effetti, dell'Associazione Pionieri e Veterani ENI.

Cit. R.G.